

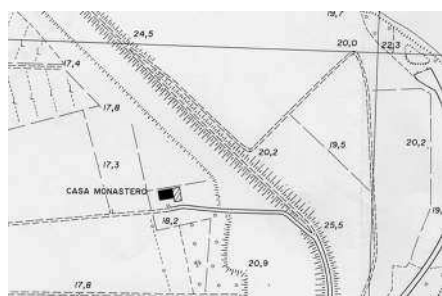
VR 317

Corte dominicale Della Giara, Zancanella, detta “della Prepositura”

Comune: Roverchiara
Frazione: Roverchiaretta
Località: Monastero
Via Porto

Irvv 00004987
Ctr 145 SE

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1977/09/27
Dati catastali: F. 10, M. 36/37



408

ci regolari teatini che li tennero fino al 1772 e cioè fino a quando il monastero venne a sua volta soppresso. Un inventario del 1613 dei beni della Prepositura comprende e censisce anche la proprietà di Roverchiaretta suddividendola in «tre corpi e 35 appezzamenti». Corte Della Giara veniva descritta come la maggiore delle proprietà della Prepositura e, tra tutte, la migliore tenuta agricola sia per la squisitezza dei frutti prodotti, sia per il vino. Accanto ai terreni, posta nei pressi del fiume Adige, il complesso principale veniva descritto come «una pezza di terra casaliva detta il Monasterio con chiesa restaurata tre anni or sono intestata a San Giorgio, casa grande di muro, colombara isolata, portici, cortile, due pizzi, forno, orto, stalle et fenile, il tutto cinto di muro» (Scola Gagliardi, 1991).

Veduta di uno dei lati brevi del fabbricato ormai ridotto a rudere (Archivio IRVV)

Molte sono le leggende e i racconti che aleggiano attorno a questa proprietà. Pochi, purtroppo, i documenti in nostro possesso anche se è ormai assodato che corte Della Giara fu, in passato, un luogo di grande significato. C'è chi assicura che parte degli interni dell'edificio principale fossero affrescati. Oggi, però, di esso rimane solo un rudere solitario e abbandonato nel mezzo della campagna veronese. L'intero complesso è riportato, con una dovizia di particolari, in un disegno del 1718 di Lodovico Perini che lo raffigura come una proprietà, chiamata «Case della Prepositura dette il Monastier». L'area appare occupata, nella parte meridionale, da una

grande casa e da un lungo porticato a pilastri. A oriente, invece, altri edifici, tra cui una torre colombara, completavano la struttura. Tutto il perimetro era racchiuso da un alto muro di cinta mentre l'ingresso era segnalato da un imponente portale. L'origine dell'edificio è legata alla presenza dell'ordine religioso degli Umiliati. Tale ordine venne fondato attorno al XII secolo e, nel corso degli anni, la confraternita accumulò un ingente patrimonio che consisteva, oltre a considerevoli somme di danaro, in diverse proprietà distribuite nella provincia tra cui la tenuta di Roverchiara. Nel 1571, Pio V sopprime l'ordine e tutti i beni passarono al monastero dei chieri-

